

# Acciaierie d'Italia ha pronto il piano: impianti carbon free tra dieci anni

**PREVISTI INVESTIMENTI PER 4,7 MILIARDI NEL 2025 RITORNO ALLA PIENA OCCUPAZIONE E RADDOPPIO DELLA PRODUZIONE IL PROGETTO**

**ROMA** Ci vorranno dieci anni e 4,7 miliardi di investimenti per produrre acciaio all'ex Ilva di Taranto completamente green, attraverso impianti a idrogeno o elettrici. Dieci anni e lo stabilimento siderurgico più grande d'Europa sarà completamente decarbonizzato. Inizia a svelarsi il nuovo piano industriale. A illustrarlo ieri ai sindacati dei metalmeccanici l'ad di Acciaierie d'Italia, Lucia Morselli, e il presidente, Franco Bernabè, durante l'incontro al Mise alla presenza dei ministri Giorgetti, Carfagna, Orlando e dei governatori di Puglia e Liguria.

Il piano prevede il ritorno alla piena occupazione dei lavoratori entro il 2025, quando i livelli produttivi si attesteranno a 8 milioni di tonnellate annue (quasi il doppio delle attuali). Nel frattempo il governo varerà una legge speciale per la gestione del personale (con gli ammortizzatori da mettere in campo), norme che serviranno anche per altri settori coinvolti dalla transizione energetica, compreso l'automotive. Sempre entro il 2025 gli investimenti in tecnologie innovative consentiranno una riduzione di circa il 40% di Co2 e del 30% delle polveri sottili.

Un piano «realistico ma non semplice» ha commentato il ministro dello Sviluppo Economico, che ha evidenziato come il quadro delineato sia «più complicato» delle aspettative, e ri-

chiede «fiducia e speranza da parte di tutti coloro che oggi siedono a questo tavolo». Giorgetti ha anche promesso che «il governo farà la sua parte».

## I DUBBI

Critici i sindacati che lamentano scarsità di dettagli. «Siamo ancora agli annunci e a presentazioni parziali di un piano industriale. 10 anni sono una eternità. Noi abbiamo chiesto di conoscerne i dettagli e di poter avviare un confronto di merito» ha detto al termine dell'incontro il leader Uilm Rocco Palombella. «È un'ipotesi di percorso più che un piano industriale che traguarda i prossimi 10 anni ma che è pieno di condizionalità perché dipende da una serie di varianti: se l'impianto sarà dissequestrato, se ci sarà disponibilità finanziaria, dal costo del gas, dell'elettricità, da quando arriva l'idrogeno, dalla nuova aia e così via» ha aggiunto Francesca Re David segretaria generale Fiom-Cgil. Per Roberto Benaglia, leader Fim Cisl, «un programma così lungo ha bisogno di molti approfondimenti: è decisiva non solo la certezza degli investimenti annunciati ma anche la qualità dell'occupazione». Benaglia parla di «incontro interlocutorio che ha tracciato una strada che vede ancora molte difficoltà: non ultima cosa succede a maggio 2022, tra 5 mesi, nel rapporto tra Stato e Arcelor Mittal per quel che riguarda il previsto aumento di maggioranza delle quote in mano allo Stato. È un punto importante da confermare». Delusi dall'incontro in casa Usl e in quella Ugl. Positivi infine i commenti sull'arrivo di una legge speciale per i settori coinvolti dalle decarbonizzazioni e transazioni energetiche.

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stabilimento ex Ilva a Taranto**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749



Superficie 21 %